

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**N. 261**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca»

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 28 settembre 2010)**

---



*Il Ministro  
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI D 159/10

Roma, 28 SET. 2010

*Così per la*

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2010.

*C. : 2° 2°  
22 no*

-----  
Sen.  
Renato Giuseppe SCHIFANI  
Presidente del  
Senato della Repubblica  
R O M A



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La predisposizione dello schema di regolamento si è resa necessaria a seguito all'entrata in vigore del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 e al fine di dare attuazione agli adempimenti ivi previsti.

In particolare l'articolo 2, comma 8-bis del provvedimento normativo sopraccitato, impone alle amministrazioni di apportare entro il 30 giugno, in aggiunta ed in esito alle riduzioni già previste dall'articolo 74, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, ulteriori riduzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche del 10%, nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il successivo comma 8-quater, del medesimo articolo 2, dispone, inoltre, per le amministrazioni inadempienti il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Alla luce del quadro normativo richiamato, si è, pertanto, proceduto alla modifica del Decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare si è attuato un taglio pari al 10 per cento degli uffici dirigenziali di livello non generale, rispetto alla riduzione già effettuata sulla base del citato articolo 74, tenendo in considerazione sia le competenze specifiche, sia l'organico a disposizione, mirando nel contempo a garantire la corretta funzionalità delle singole unità organizzative.

La rimodulazione dei posti nelle diverse Direzioni generali, unitamente alla valutazione dei risultati conseguiti con la vigente struttura organizzativa, ha condotto questa amministrazione a valutare l'opportunità, all'interno del nuovo quadro legislativo di riferimento, attesa l'entrata in vigore, successivamente al DPR n. 17/2009, di nuove normative (quali il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e la legge 31 dicembre 2009, n. 196) che hanno comportato la necessità di rivedere e meglio articolare le competenze di talune direzioni generali.

A tal fine, si è ritenuto necessario, unitamente al taglio aritmetico dei posti di funzione dirigenziale non generale, prevedere alcune modifiche nelle attribuzioni delle competenze delle singole Direzioni Generali, al fine di ottenere una organizzazione



omogenea che contemperi le esigenze di risparmio con quelle della efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Intervenendo sul DPR del 20 gennaio 2009, n. 17, sopra citato, con la tecnica della novella legislativa, si riportano di seguito le modifiche apportate allo stesso.

All'articolo 1 - Dipartimento per l'istruzione - viene modificato l'articolo 5 del Decreto del presidente della repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, prevedendo un taglio complessivo di 10 uffici dirigenziali non generali.

All'articolo 2 - Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca - viene modificato l'articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, applicando un taglio complessivo di 3 uffici dirigenziali non generali.

Inoltre, all'articolo 6, del DPR 20 gennaio 2009, n. 17 le competenze di cui al comma 4, lett. m) relative alla cura della banca dati sull'offerta formativa delle università, sono state precisate nel senso di individuare gli aspetti di competenza della Direzione rispetto alla banca dati, in quanto alla Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi, come emerge dalle modifiche riportate all'articolo 3, sono state assegnate le competenze relative alla progettazione e allo sviluppo della medesima banca dati, al fine di rendere unitaria la gestione delle differenti banche dati presenti nel Ministero e in vista della creazione di un'anagrafe unica che segue il percorso di studio dei ragazzi a partire dalle scuole materne fino all'università.

All'articolo 3 - Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, viene modificato l'articolo 7 del Decreto del presidente della repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, attuando un taglio complessivo di 10 uffici dirigenziali non generali.

In particolare il comma 5 dell'articolo 7 viene sostituito integralmente attese le modifiche delle competenze della direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio, in modo di rendere le competenze di tale Direzione in linea con le recenti innovazioni introdotte dalla legge n. 196/2009.

Vengono previsti, oltre ai precedenti compiti, attività di supporto alla definizione della politica finanziaria del Ministero e cura della redazione delle proposte per il documento di decisione di finanza pubblica, nonché attribuzioni di funzioni miranti alla ~~definizione di un modello di controllo che garantisca la coerenza dell'utilizzo dei fondi finalizzati~~ allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero.

In merito alle competenze relative al controllo viene incardinata all'interno delle competenze della direzione generale la funzione di autorità di audit, secondo i regolamenti internazionali IIA 2010, sui fondi internazionali finalizzati allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero, il coordinamento, l'organizzazione e la formazione della funzione di revisione contabile nelle istituzioni scolastiche, le verifiche amministrativo contabili presso l'amministrazione, gli uffici periferici e le istituzioni scolastiche, oltre che le attività connesse all'ordinazione primaria di spesa per il trattamento fisso ed accessorio del personale scolastico.



Il medesimo articolo, inoltre, reca modifiche alle competenze della Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi, prevedendo l'ulteriore competenza della progettazione e dello sviluppo della medesima banca dati, al fine di rendere unitaria la gestione delle differenti banche dati presenti nel Ministero e in vista della creazione di un'anagrafe unica che segue il percorso di studio dei ragazzi a partire dalle scuole materne fino all'università. Tali competenze sono svolte senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come specificato nell'articolato.

All'articolo 4 - Uffici scolastici regionali, si è proceduto alla modifica dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, applicando un taglio complessivo di 42 uffici dirigenziali di livello non generale.

E' stato previsto, nell'ambito delle competenze dei singoli uffici scolastici regionali, alla luce delle modifiche alla struttura del bilancio dello stato, previste dalla citata legge n. 196 del 31 dicembre 2009, e del bilancio assegnato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che le funzioni relative alla assistenza, alla consulenza e al supporto, agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili e quelle relative all'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei, si svolgano in coordinamento con la Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio e con le Direzioni generali competenti.

In particolare, l'art. 21 L.196/2009 prevede che le unità di voto predisposte nella legge di bilancio siano costituite dai programmi e che la realizzazione di ciascun programma sia affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n. 300". Essendo l'amministrazione del Ministero articolata in Dipartimenti (che sono unità organizzative di primo livello ai sensi della legge di bilancio annuale e di previsione), gli Uffici scolastici regionali (al pari delle direzioni generali dell'amministrazione centrale) non possono costituire autonomi centri di responsabilità amministrativa.

In merito all'articolazione periferica del Ministero in Uffici Scolastici regionali, si segnala, che l'articolo 12, comma 3, del DPR n. 17/2009, aveva previsto l'avvio di una procedura per la definizione di un modello organizzativo periferico su base regionale, in relazione a quanto disposto dall'art. 74, comma 3 del decreto legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, "fermo restando il mantenimento dei servizi assicurati a livello provinciale". Al riguardo, si sottolinea che, già con i Decreti ministeriali recanti l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali degli Uffici scolastici regionali, adottati ai sensi dell'art. 8 del citato DPR e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 2010, si è provveduto a non istituire articolazioni organizzative provinciali, quali erano in precedenza gli Uffici scolastici provinciali. Con detti provvedimenti, infatti, i servizi a livello provinciale sono garantiti direttamente da Uffici della Direzione generale regionale, che provvedono, talora anche in modo non esclusivo, alle esigenze connesse alla struttura degli organici del personale della scuola, che è articolata su base provinciale.

Ulteriori rimodulazioni dell'organizzazione periferica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca seguiranno necessariamente all'eventuale raggiungimento dell'accordo in Conferenza Unificata sulla redistribuzione delle competenze in materia tra Stato e Regioni, in attuazione del Titolo V della Costituzione.



All'articolo 5 - Posti di funzione dirigenziale e dotazioni organiche del personale non dirigenziale - è aggiunto un comma 1 bis all'articolo 11 del DPR n. 17/2009, con il quale si stabilisce che con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare al termine della procedura di individuazione dei profili professionali di cui all'articolo 7, comma 3 del C.C.N.L. del comparto Ministeri, sottoscritto il 14 settembre 2007, i contingenti di organico del personale dirigenziale e non dirigenziale sono ripartiti nell'ambito delle strutture in cui si articola l'Amministrazione, nonché, limitatamente alle aree funzionali, nei profili professionali.

Si richiama, inoltre, la tabella A, che fa parte integrante del decreto, in sostituzione della tabella A prevista dall'articolo 11, comma 1, del Decreto del presidente della repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, dando così attuazione alla riduzione del 10% della dotazione organica del personale dirigenziale di seconda fascia e del personale non dirigenziale.



Situazione attuale (DPR 17/09)

TAGLIO 10%

UFFICI

Dirigenti AMMINISTRATIVI

Dirigenti TECNICI

	ORGANICO		PRESENTI		VACANTI		ORGANICO		PRESENTI *		VACANTI		Dir. Amm.vi	Consulenti	Tecnici	TOTALE
	dir. uffici	consul	uffici	consul	5 bis/6	uffici	consul	ruolo	5 bis/6	ruolo	5 bis/6	0				
<b>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</b>	15		7			8						0	3			68
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ON.LE MINISTRO																34
<b>DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE</b>	5	1	3		2	0	1	40	15		25	0	1		4	5
D.G. per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica	10	0	9		1	0	0			0	0	0				0
D.G. per il personale scolastico	10	3	5	1	3	2	2			0	0	0	3			3
D.G. per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione	9	1	4		2	3	1			0	0	0	1			2
D.G. per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni	6	0	4		2	0	0			0	0	0				0
<b>DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITA', L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA</b>	4	1	3			1	1			0		0	1			1
Direzione Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio	10	0	6		2	2	0			0	0	0	1			1
Direzione Generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica	5	0	2			3	0			0	0	0				0
Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca	7	0	3		3	1	0			0	0	0	1			1
Direzione Generale per l'internazionalizzazione della ricerca	6	0	3		1	2	0			0	0	0				0
<b>DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI</b>	4	1	3	1		1	0			0		0	1			1
D.G. per gli studi, la statistica e per i sistemi informativi	10	0	5		2	3	0			0	0	0	2			2
D.G. per la politica finanziaria e per il bilancio	9	0	2		3	4	0			0	0	0	2			2
D.G. per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali	7	4	5	1	1	1	3			0	0	0	4			4
Direzione Generale per gli affari internazionali	7	1	4		1	2	1			0	0	0	1			1
<b>subtotale</b>	<b>124</b>	<b>12</b>	<b>68</b>	<b>3</b>	<b>23</b>	<b>33</b>	<b>9</b>	<b>40</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>26</b>
<b>UFFICI SCOLASTICI REGIONALI</b>																
ABRUZZO	7		1		2	4	0	10	3	0	7	0			1	1
BASILICATA	4		2		1	1	0	7	1	1	5	0			1	1
CALABRIA	10		0		1	9	0	14	4	0	10	0			2	2
CAMPANIA	15		8		0	7	0	28	15	0	13	0	1		2	3
EMILIA ROMAGNA	17		3		5	9	0	21	6	0	15	0	2		2	4
FRIULI VENEZIA GIULIA	8		0		1	7	0	11	1	2	8	0			1	1
LAZIO	14		7		2	5	0	27	7	0	20	0			3	3
LIGURIA	7		1		2	4	0	11	5	0	6	0			1	1
LOMBARDIA	21		6		4	11	0	29	9	3	17	0	4		2	6
MARCHE	7		3		1	3	0	11	7	0	4	0			1	1
MOLISE	4		0		1	3	0	7	4	0	3	0			1	1
PIEMONTE	15		6		3	6	0	20	2	0	18	0			2	2
PUGLIA	11		5		4	2	0	16	2	0	14	0			2	2
SARDEGNA	8		4		2	2	0	11	0	2	9	0			1	1
SICILIA	18		8		0	10	0	23	8	0	15	0	2		2	4
TOSCANA	18		5		5	8	0	23	4	0	19	0	3		3	6
UMBRIA	4		1		2	1	0	7	3	0	4	0			1	1
VENETO	13		2		6	5	0	19	2	2	15	0			2	2
<b>subtotale</b>	<b>201</b>	<b>0</b>	<b>62</b>	<b>0</b>	<b>42</b>	<b>97</b>	<b>0</b>	<b>295</b>	<b>83</b>	<b>10</b>	<b>202</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>42</b>

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA Organico e presenze al 28/2/2010

TOTALE GENERALE	325	12	130	3	65	130	9	335	98	10	227	22	34	12	34	68
				337				335					34		34	68

\* compresi 3 DG Aff. Int.li; esclusi 2 c/o Gabinetto





UFFICI	NUOVO ORGANICO			
	Dir. Amm.vi	Consulenti	Tecnici	TOTALE
<b>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</b>				
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ON.LE MINISTRO	12	0	0	12
DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE	5	0	36	41
D.G. per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica	10	0	0	10
D.G. per il personale scolastico	10	0	0	10
D.G. per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione	8	0	0	8
D.G. per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni	6	0	0	6
<b>DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITA', L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA</b>				
Direzione Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio	4	0	0	4
Direzione Generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica	9	0	0	9
Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca	5	0	0	5
Direzione Generale per l'internazionalizzazione della ricerca	6	0	0	6
Direzione Generale per l'internazionalizzazione della ricerca	6	0	0	6
<b>DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI</b>				
D.G. per gli studi, la statistica e per i sistemi informativi	4	0	0	4
D.G. per la politica finanziaria e per il bilancio	8	0	0	8
D.G. per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali	7	0	0	7
Direzione Generale per gli affari internazionali	7	0	0	7
<b>subtotale</b>	<b>114</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>150</b>
<b>UFFICI SCOLASTICI REGIONALI</b>				
ABRUZZO	7	0	9	16
BASILICATA	4	0	6	10
CALABRIA	10	0	12	22
CAMPANIA	14	0	26	40
EMILIA ROMAGNA	15	0	19	34
FRIULI VENEZIA GIULIA	8	0	10	18
LAZIO	14	0	24	38
LIGURIA	7	0	10	17
LOMBARDIA	17	0	27	44
MARCHE	7	0	10	17
MOLISE	4	0	6	10
PIEMONTE	15	0	18	33
PUGLIA	11	0	14	25
SARDEGNA	8	0	10	18
SICILIA	16	0	21	37
TOSCANA	15	0	20	35
UMBRIA	4	0	6	10
VENETO	13	0	17	30
<b>subtotale</b>	<b>189</b>	<b>0</b>	<b>265</b>	<b>454</b>

TOTALE GENERALE	303	0	301	604
	303		301	604

\* compresi 3 DG Aff. Int.li; esclusi 2 c/o Gabinetto



**MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA (D.L. 85/12008 conv. L. 121/2008)  
 NUOVO ORGANICO AREE A SEGUITO DECURTAZIONE ex art. 2, co. 8-bis, D.L. 194/2009 conv. L. 25/2010**

**ORGANICO DPR 17/2009**

AREA I	588
AREA II	4593
AREA III	3638
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8769</b>

**NUOVO ORGANICO POST DECURTAZIONE**

AREA I	483
AREA II	4096
AREA III	3245
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7824</b>

SPESA ORGANICO DPR 17/2009 (considerate per ex MPI ed ex MIUR le presenze all'1/3/2010 e i posti vacanti collocati nella F1 di ogni Area)

	EX MPI pres. 1/3/2010		EX MIUR pres. 1/3/2010		RESIDUO ORGANICO		TOTALE MIUR	
	presenti	spesa	presenti	spesa	p. vacanti	spesa	pres+posti	spesa
AREA I	36	975.619,08	1	27.100,53	224	6.070.518,72	261	7.073.238,33
F2	267	7.471.388,91	10	284.578,50			277	7.755.967,41
<b>TOTALE AREA I</b>	<b>303</b>	<b>8.447.007,99</b>	<b>11</b>	<b>311.679,03</b>	<b>224</b>	<b>6.070.518,72</b>	<b>538</b>	<b>14.829.205,74</b>

AREA II	680	19.563.763,20	22	653.348,52	1202	34.581.828,48	1904	54.798.940,20
F2	886	26.924.636,28	40	1.255.666,41			926	28.180.302,69
F3	109	3.540.025,70	23	767.160,84			132	4.307.186,54
F4	1564	53.479.071,92	67	2.357.905,64			1631	55.836.977,56
<b>TOTALE AREA II</b>	<b>3239</b>	<b>103.507.497,10</b>	<b>152</b>	<b>5.034.081,41</b>	<b>1202</b>	<b>34.581.828,48</b>	<b>4593</b>	<b>143.123.406,99</b>

AREA III	14	497.086,52	3	107.908,76	1709	60.680.061,62	1726	61.285.056,90
F2	326	11.944.300,96	82	3.118.392,76			408	15.062.693,72
F3	830	32.332.268,20	67	2.691.247,34			897	35.023.515,54
F4	30	1.281.727,20	5	222.134,10			35	1.503.861,30
F5	468	21.154.227,12	18	844.270,38			486	21.998.497,50
IGRE	24	1.209.701,04	10	504.749,50			34	1.714.450,54
DDRE	29	1.546.874,79	23	1.236.975,65			52	2.783.850,44
<b>TOTALE AREA III</b>	<b>1721</b>	<b>69.966.185,93</b>	<b>208</b>	<b>8.725.678,49</b>	<b>1709</b>	<b>60.680.061,62</b>	<b>3638</b>	<b>139.371.925,94</b>

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5263</b>	<b>181.920.690,92</b>	<b>371</b>	<b>14.071.438,93</b>	<b>3135</b>	<b>101.332.408,82</b>	<b>8.769</b>	<b>297.324.538,67</b>
------------------------	-------------	-----------------------	------------	----------------------	-------------	-----------------------	--------------	-----------------------

decurtazione 10% spesa organico [cfr D.L. 194/2010 art. 2, co 8-bis]	
decurtazione	posti da ridurre per Area considerando la spesa F1 in ogni Area
1.482.921,00	55
	538-55=483
14.312.341,00	497
	4593-497=4096
13.937.193,00	393

29.732.455,00	945
---------------	-----

	EX MIUR SI bompiani		EX MIUR NO bompiani		TOTALE SPESA EX MIUR	
	presenti	spesa	presenti	spesa		
Area I/F1	0		1	27.100,53		27.100,53
Area I/F2	4	116.682,12	6	167.896,38		284.578,50
Area II/F1	22	653.348,52	0			653.348,52
Area II/F2	39	1.225.277,43	1	30.388,98		1.255.666,41
Area II/F3	19	637.251,64	4	129.909,20		767.160,84
Area II/F4	63	2.221.130,52	4	136.775,12		2.357.905,64
Area III/F1	1	36.896,40	2	71.012,36		107.908,76
Area III/F2	82	3.118.392,76	0			3.118.392,76
Area III/F3	62	2.496.474,64	5	194.772,70		2.691.247,34
Area III/F4	5	222.134,10	0			222.134,10
Area III/F5	18	844.270,38	0			844.270,38

3638-393=3245	
8769-945=7824	

**VEDI SPECIFICA**



IGRE	10	504.749,50	0	504.749,50
DDRE	23	1.236.975,65	0	1.236.975,65
				14.071.436,93

VERIFICA DEL NUOVO ORGANICO RISPETTO AI CONCORSI IN ATTO:

AREA II 100 posti  
 AREA III 805 posti

NUOVO ORGANICO POST DECURTAZIONE	SCOPERTURA 1/3/2010	PROCEDURE CONCORSUALI IN ATTO
AREA I 483	169	AREA I 0
AREA II 4096	705	AREA II 100
AREA III 3245	1316	AREA III 805
<b>TOTALE GENERALE 7824</b>	<b>TOTALE GENERALE 2190</b>	<b>TOTALE GENERALE 905</b>

QUINDI I POSTI DELLE PROCEDURE CONCORSUALI IN ATTO RIENTRANO ALL'INTERNO DELLA NUOVA SCOPERTURA. INOLTRE TALE SCOPERTURA E' AL 1° MARZO 2010, PER CUI CONSIDERANDO LE CESSAZIONI DA TALE DATA AL 30 GIUGNO 2010 (data entro la quale è necessario apportare le decurtazioni organiche previste dal D.L. 194/2009), LA NUOVA SCOPERTURA ASSORBE ABBONDANTEMENTE LE PROCEDURE CONCORSUALI IN ARGOMENTO

IL NUOVO ORGANICO RIDUCE DEL 10,78% LE UNITA' DELL'ORGANICO EX DPR 17/2009



Amministrazione : Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Titolo : Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento di modifica al Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25"

## ANALISI IMPATTO REGOLAMENTAZIONE (AIR)

### SEZIONE 1. CONTESTO ED OBIETTIVI

#### A) Descrizione del quadro normativo vigente.

L'intervento regolatorio si inserisce nel contesto normativo delineato dalla legge 23 agosto 1988, n. 400 recante: "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"; dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante: "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"; dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 recante: "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" dal D.P.C.M. del 1° agosto 2008; dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recante: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria"; dal D.P.R. 14 gennaio 2009, n. 16 recante: "Regolamento di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della pubblica istruzione"; dal D.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17 recante: "Disposizioni di riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione"; dal decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".

#### B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa e citazione delle relative fonti di informazione.

Non si ravvisano particolari carenze ovvero criticità nella vigente situazione normativa ma la mera esigenza di adottare precise indicazioni legislative, finalizzate al conseguimento di risparmi di spesa come previsto dalla citata normativa di riferimento, nonché di adeguare le competenze di alcune direzioni generali per renderle più funzionali al nuovo assetto organizzativo.

#### C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, con riferimento al contesto internazionale ed europeo.



Occorre perseguire il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, finalizzata ad un contenimento della spesa della pubblica amministrazione.

**D) Descrizione degli obiettivi da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentono la verifica del grado di raggiungimento.**

Obiettivo principale è l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione e dell'attività del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, attraverso il risparmio della spesa dell'amministrazione. Gli indicatori saranno i risparmi di spesa conseguiti e rilevabili attraverso le verifiche ed i monitoraggi effettuati dai competenti Uffici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.**

Destinatario diretto delle disposizioni contenute nel regolamento è il personale, dirigente e non dirigente, dipendente del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Destinatari indiretti sono tutti gli utenti dei servizi erogati dal Dicastero.

## **SEZIONE 2. PROCEDURE DI CONSULTAZIONE**

### **Procedure di consultazioni effettuate - Modalità seguite e soggetti consultati.**

L'Amministrazione nell'adottare l'intervento regolatorio ha attivato le consultazioni con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto Ministeri attraverso la procedura per la dovuta informativa. Inoltre l'Amministrazione, attraverso i propri Uffici ha elaborato una valutazione interna per la stesura del regolamento tenendo conto dei contenuti del vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. E' stata iniziata la procedura per l'acquisizione del concerto con il Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme per il federalismo delle cui osservazioni si è tenuto conto nella stesura dello schema

Verrà infine acquisito il parere del Consiglio di Stato ed i pareri della VII<sup>a</sup> Commissione Istruzione del Senato della Repubblica e della VII<sup>a</sup> Commissione Cultura della Camera dei Deputati.

## **SEZIONE 3. VALUTAZIONE OPZIONE DI NON INTERVENTO (OPZIONE ZERO)**

### **Valutazione Opzione Zero e prevedibili effetti.**

Non è stata valutata l'opzione zero, trattandosi di intervento regolatorio da emanarsi in attuazione di precise indicazioni di legge.

## **SEZIONE 4. VALUTAZIONE OPZIONI ALTERNATIVE DI INTERVENTO REGOLATORIO**

### **Opzioni alternative di intervento regolatorio.**



L'Amministrazione non ha ritenuto di valutare diverse opzioni alternative nel merito all'intervento regolatorio considerato il contenuto del provvedimento che modifica un precedente DPR; inoltre, in sede di consultazione non sono emerse soluzioni diverse da quella prescelta dall'Amministrazione stessa.

#### **SEZIONE 5. GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA**

L'intervento regolatorio è adottato in attuazione del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 recante: "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*" e, in particolare, dell'articolo 2, comma 8-bis, che impone alle amministrazioni di apportare entro il 30 giugno 2010, in aggiunta ed in esito alle riduzioni già previste dall'articolo 74, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ulteriori riduzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche del 10%, nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

##### **A) Metodo ed analisi applicato per la misurazione degli effetti.**

L'Amministrazione attraverso il Servizio del Controllo Interno, con metodo statistico, ha valutato che l'intervento regolatorio raggiunge l'obiettivo di salvaguardare l'efficienza e al contempo la riduzione della spesa.

##### **B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.**

Non risultano svantaggi derivanti dall'opzione scelta. I vantaggi sono il conseguimento dei risparmi di spesa conseguiti attraverso la riduzione degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche del 10%, nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

##### **C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti**

Gli obblighi informativi riguardano le organizzazioni sindacali con i quali è stato avviato positivamente il confronto.

##### **D) Comparazione con altre opzioni esaminate.**

L'Amministrazione non ha proceduto ad alcuna comparazione in quanto non sono state prese in esame diverse opzioni alternative sia nel merito che giuridico.

##### **E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.**

All'attuazione dell'intervento regolatorio si provvede nei limiti delle risorse finanziarie previste dalle norme negli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Inoltre l'Amministrazione ha valutato che le strutture revisionate, in conformità dell'intervento regolatorio, sono idonee a garantire l'immediata attuazione dello stesso conservando l'efficienza.



## **SEZIONE 6. INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA' DEL PAESE**

Il regolamento dispone in merito all'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, pertanto, non ha nessuna incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese.

## **SEZIONE 7. MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO**

### **A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.**

Responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio sono tutti i soggetti preposti alla direzione dei singoli uffici del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

### **B) Eventuali azioni per la pubblicità ed informazione dell'intervento.**

Il provvedimento sarà pubblicato, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale, anche nel sito WEB del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca accessibile a tutti gli interessati.

### **C) Strumenti del controllo e monitoraggio dell'intervento regolatorio.**

Il controllo ed il monitoraggio attiene ai risparmi di spesa previsti che dovranno essere conseguiti ed accertati, verificabili attraverso analisi condotte dal Servizio del Controllo Interno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

### **D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione - Aspetti prioritari da sottoporre eventualmente alla VIR.**

Come stabilito dal dPCM 19 novembre 2009, n. 212, recante la disciplina attuativa della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 28 novembre 2005, n. 246, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, effettuerà la verifica dopo un biennio dalla entrata in vigore dell'intervento regolatorio, attraverso periodici controlli sul grado di raggiungimento delle finalità, dei costi e degli effetti prodotti, del livello di osservanza delle prescrizioni. Va da sé che qualora emergessero eventuali criticità riconducibili a lacune insite nell'intervento regolatorio, ovvero problemi relativi alla fase di attuazione dello stesso saranno prese in esame misure integrative o correttive con riferimento allo stesso.

#### **Referente AIR**

Renato Corosu

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Legislativo

Settore Attività del Governo

Tel 06.5849.2961/3329

Fax 06.5849.3958

[renato.corosu@istruzione.it](mailto:renato.corosu@istruzione.it)





## ANALISI TECNICO NORMATIVA

Amministrazione : Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Titolo : Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento di modifica al Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi del l'articolo 2, comma 8-bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25"

### PARTE I - ASPETTI TECNICO NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

- 1) **Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.**  
L'adozione dell'intervento regolatorio si rende necessario ai fini dell'attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 8-bis del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25"  
L'intervento è in linea con il programma di Governo in quanto è finalizzato ad un più razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, con l'obiettivo di un contenimento della spesa della pubblica amministrazione. In tale ambito l'intervento è stato esteso alle competenze delle direzioni generali, anche al fine di renderle funzionali alla nuova organizzazione.
- 2) **Analisi del quadro normativo nazionale.**  
L'intervento regolatorio si inserisce nel contesto normativo delineato dalla legge 23 agosto 1988, n. 400 recante: "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"; dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante: "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"; dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 recante: "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" dal D.P.C.M. del 1° agosto 2008, dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recante: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria"; dal D.P.R. 14 gennaio 2009, n. 16 recante: "Regolamento di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della pubblica istruzione"; dal D.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17 recante: "Disposizioni di riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione"; dal decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".
- 3) **Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.**



Il provvedimento reca disposizioni in materia di competenze delle direzioni generale e di riduzione degli organici in relazione al precedente regolamento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che con il presente intervento regolatorio viene conseguentemente novellato.

- 4) **Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.**  
L'intervento regolatorio rispetta i principi costituzionali in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici statali.
- 5) **Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.**  
Le norme contenute nell'intervento regolatorio disciplinano materie di esclusiva competenza statale e non producono effetti, neppure in via indiretta, sulle materie attribuite alla competenza delle Regioni.
- 6) **Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.**  
Le disposizioni in esame sono compatibili e rispettano i principi di cui all'articolo 118 della Costituzione, in quanto non prevedono né determinano, neppure in via indiretta, adempimenti a carico degli enti locali.
- 7) **Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.**  
Nella materia oggetto delle disposizioni contenute nell'intervento regolatorio non vi sono attualmente leggi di rilegificazione.
- 8) **Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.**  
Non vi sono progetti di legge vertenti su analoga materia all'esame del Parlamento.
- 9) **Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.**  
I contenuti dell'intervento regolatorio rispettano le linee prevalenti in materia di organizzazione degli uffici statali; non vi sono giudizi pendenti sulla materia disciplinata dal presente regolamento.

## PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

- 10) **Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario**  
Le disposizioni dell'intervento regolatorio non si pongono in contrasto con la normativa comunitaria, in quanto disciplinano la struttura ed il funzionamento di uffici statali.
- 11) **Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto**



Non vi sono in atto procedure d'infrazione comunitarie nelle materie oggetto dell'intervento regolatorio in esame.

- 12) **Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi comunitari**  
Le disposizioni dell'intervento regolatorio sono pienamente compatibili con gli obblighi comunitari.
- 13) **Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi dinnanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto**  
Non vi sono giudizi pendenti davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità europee.
- 14) **Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi dinnanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto**  
Non vi sono giudizi pendenti dinnanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo.
- 15) **Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea**  
La specificità dei contenuti dell'intervento regolatorio non consente di effettuare comparazioni o di fornire indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sulla medesima materia a livello comunitario.

### PARTE III - ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

- 16) **Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso**  
Nel testo dell'intervento regolatorio non sono contenute nuove definizioni normative.
- 17) **Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi**  
E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel testo.
- 18) **Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti**  
Si è fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa, in quanto l'intervento regolatorio modifica alcuni articoli del vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
- 19) **Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo nel testo normativo**  
Le norme contenute nel regolamento non producono effetti abrogativi



- 20) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di riviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente  
Le norme dell'intervento regolatorio non producono effetti retroattivi o di riviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o di deroga rispetto alla normativa vigente.
- 21) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo  
Non vi sono nella materia oggetto del regolamento deleghe aperte.
- 22) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione  
Le norme dell'intervento regolatorio comportano atti attuativi di natura secondaria (decreti ministeriali) i cui termini di adozione si ritengono congrui.
- 23) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati o riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.  
Per la predisposizione del provvedimento in esame sono stati utilizzati i dati numerici già in possesso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ritenute congrui e sufficienti.

Referente ATN  
Renato Corosu  
Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Legislativo  
Settore Attività del Governo  
Tel 06.5849.2961/3329  
Fax 06.5849.3958  
renato.corosu@istruzione.it



*gelli*

*285* *SB*  
*15/2*



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

Roma, **27 LUG. 2010**

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
SPETTORATO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO  
PUBBLICO  
UFFICIO IX

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo

Prot. N. 65682  
Rif. Prot. Entrata Nr.65644  
Risposta a nota:  
Allegati:

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO <i>Ufficio Legislativo - Economia</i>
27 LUG. 2010
Prot. n. <i>10115</i>

- Ufficio Legislativo Economia
- Ufficio Legislativo Finanze

SEDE

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca", ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

E' stato esaminato lo schema di regolamento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, approvato in via preliminare nella riunione del Consiglio dei Ministri in data 22 luglio 2010, trasmesso con posta certificata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari giuridici e legislativi per le verifiche tecniche di competenza.

Al riguardo, non si hanno osservazioni da formulare in ordine all'ulteriore corso del provvedimento in esame e pertanto si restituisce positivamente verificata la relazione tecnica.

*in*

Il Ragioniere generale dello Stato

*Conti*

## RELAZIONE TECNICA

L'articolo 2, co. 8-bis, lettera a), del D.L. 194/2009, convertito con modificazioni dalla L. 25/2010, prevede una riduzione del 10% della dotazione organica dei dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello non generale.

Il medesimo articolo 2, co. 8-bis, lettera b), attiene anche alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il comma 8-quater, sempre dello stesso articolo 2, detta il termine per tali adempimenti fissandolo al 30 giugno 2010.

Il D.P.R. in esame, quindi, provvede a decurtare del 10% la dotazione organica stabilita con il recente D.P.R. 17/2009 (recante Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca), intervenendo per i dirigenti, distintamente sull'organico dei dirigenti amministrativi e dei dirigenti tecnici. Per il personale non dirigenziale in servizio si è proceduto alla ricognizione della spesa sulla base dell'Area/Fascia economica di appartenenza, mentre per i rimanenti posti scoperti, all'interno di ciascuna Area, la spesa è stata determinata sulla base della prima Fascia economica della pertinente Area.

Le tabelle sottostanti recano le dotazioni organiche ridefinite, sulla base dei parametri di decurtazione, dei dirigenti di livello non generale, distinto per dirigenti amministrativi e tecnici, e del personale delle Aree.

### PERSONALE DIRIGENZIALE DI LIVELLO NON GENERALE

	DPR 17/2009	riduzione D.L. 194/2009
	organico	nuovo organico
Dir. Amm.vi	337	303
Dir. Tec.ci	335	301
TOT	672	604

### PERSONALE NON DIRIGENZIALE

	DPR 17/2009	riduzione D.L. 194/2009
	organico	nuovo organico
AREA I	538	483
AREA II	4593	4096
AREA III	3638	3245
TOT	8769	7824

La dimostrazione della ridefinizione della dotazione organica dei dirigenti di Uffici dirigenziali di livello non generale non presenta la necessità di ulteriori, analitiche, specifiche di calcolo, in quanto l'applicazione dell'aliquota del 10% comporta automaticamente la riduzione di 34 (33,7) posti per i dirigenti amministrativi e 34 (33,5) per i dirigenti tecnici. L'allegata Tabella A ripartisce il totale dei posti in organico per gli Uffici dell'Amministrazione centrale e periferica.



Per quanto, invece, attiene alla contrazione della dotazione organica delle Aree, è necessario esplicitare analiticamente i calcoli per giungere alle nuove consistenze; anche in considerazione delle differenze retributive tra il personale dell'ex MUR ed il personale dell'ex MPI che, come è noto, sono dovute esclusivamente (a favore del personale ex MUR) all'Indennità di Amministrazione.

L'allegata Tabella B, dimostra esaurientemente come si è giunti alla quantificazione della spesa, per ogni singola Area, sulla base della dotazione organica delle Aree stabilita con il vigente D.P.R. 17/2009, sulla base della quale sono state apportate le riduzioni del 10% al fine di quantificare i posti di organico da contrarre.

La specifica della spesa riferita all'ex MUR (riportata in cale alla menzionata Tabella B) si è resa necessaria proprio per la non omogenea, a parità di Area/Fascia retributiva, entità dell'Indennità di Amministrazione.

La quantificazione della spesa è ottenuta mediante i seguenti costi unitari:

Area	Fasce retrib.	EX MPI	EX MUR
		COSTO UNITARIO ANNUO LS	COSTO UNITARIO ANNUO LS
PRIMA	F1	27.100,53	28.288,33
PRIMA	F2	27.982,73	29.170,53
SECONDA	F1	28.770,24	29.697,66
SECONDA	F2	30.388,98	31.417,37
SECONDA	F3	32.477,30	33.539,56
SECONDA	F4	34.193,78	35.256,04
TERZA	F1	35.506,18	36.896,40
TERZA	F2	36.638,96	38.029,18
TERZA	F3	38.954,54	40.265,72
TERZA	F4	42.724,24	44.426,82
TERZA	F5	45.201,34	46.903,91
DDRE	s.n.	50.404,21	50.474,95
IGRE	s.n.	53.340,51	53.781,55

In conclusione lo schema di Regolamento, sia per la dotazione organica del personale dirigenziale di Uffici di livello non generale che per il personale delle Aree, realizza le indicazioni contenute nel su menzionato D.L. 194/2009, convertito con modificazione con la L. 25/2010.

Il risparmio complessivo derivante dal provvedimento è stimato in 35.149.944,47 euro, secondo quanto esplicitato nelle tabelle seguenti.

Risparmio (lordo Stato) per decurtazione organico DIRIGENTI II FASCIA				



	Retrib. tab. unitaria	Retrib. di posizione unitaria	Totale unitario	Totale
N° 21 posti (3° liv. di posizione)	59.933,62	26.258,77	86.192,39	1.810.040,19
N° 47 posti (4° liv. di posizione)	59.933,62	16.820,62	76.754,24	3.607.449,28
<b>Risparmio Dirigenti II fascia</b>				<b>5.417.489,47</b>

**Risparmio (lordo Stato) per decurtazione organico personale delle AREE**  
n.b. le modalità di calcolo sono riportate nella tabella allegata alla presente relazione

				Totale
Area I				1.482.921
Area II				14.312.341
Area III				13.937.193
<b>Risparmio Aree</b>				<b>29.732.455</b>

**Il Risparmio Totale (lordo Stato) per decurtazione organico dei Dirigenti di II fascia e del personale delle aree è pertanto pari a 35.149.944,47.**

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

13

POSITIVO      [ ] NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato

*[Signature]* *[Signature]*

**27 LUG. 2010**





**SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA:  
"REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE AL D.P.R. 20 GENNAIO 2009,  
N. 17, CONCERNENTE LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA."**

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 e, in particolare, l'articolo 2, comma 8-bis, che impone alle amministrazioni di apportare entro il 30 giugno, in aggiunta ed in esito alle riduzioni già previste dall'articolo 74, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ulteriori riduzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche del 10%, nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il codice dell'amministrazione digitale;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, n. 233;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, e in particolare l'articolo 1, commi 376 e 377;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 74;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente il regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Sentite le organizzazioni sindacali in data 5 luglio 2010;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del .....

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nella sezione consultiva degli atti normativi nell'adunanza del .....



Acquisiti i pareri delle competenti commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del .....

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme per il federalismo;

E m a n a  
il seguente regolamento:

Articolo 1  
Dipartimento per l'istruzione

1. All'articolo 5, del decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 2, le parole: "n. 1 ufficio dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza, i cui compiti sono definiti con il decreto ministeriale di cui all'articolo 10, e n. 40 posizioni dirigenziali non generali di funzione tecnico-ispettiva" sono sostituite dalle seguenti: "n. 36 posizioni dirigenziali non generali di funzione tecnico-ispettiva";
- b) al comma 7, primo periodo, sono soppresse le parole: "e in n. 3 uffici dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza";
- c) al comma 8, primo periodo, le parole: "n. 9 uffici dirigenziali non generali e in n. 1 ufficio dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza", sono sostituite dalle seguenti: "n. 8 uffici dirigenziali non generali".

Articolo 2  
Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca

1. All'articolo 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 2, sono soppresse le parole: "e n. 1 ufficio dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza";
- b) al comma 4, le parole: "n. 10 uffici dirigenziali non generali", sono sostituite dalle seguenti: "n. 9 uffici dirigenziali non generali";
- c) al comma 4, la lettera m) è così sostituita: "m) utilizzo e cura della banca dati sull'offerta formativa delle università, definizione dei fabbisogni informativi, delle operazioni di controllo qualitativo e quantitativo dei dati, delle procedure di acquisizione e rilascio dei dati, anche ai fini della programmazione e del finanziamento del sistema universitario".;



- d) al comma 6, le parole: “n. 7 uffici dirigenziali non generali”, sono sostituite dalle seguenti: “n. 6 uffici dirigenziali non generali”.

### Articolo 3

Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

1. All'articolo 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 2, sono soppresse le parole: “e 1 ufficio dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza”;
- b) al comma 4, sono soppresse le parole: “e in 4 uffici dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza”;
- c) il comma 5 è così sostituito: “5. La direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio, che si articola in 7 uffici dirigenziali non generali, svolge le funzioni e i compiti di spettanza del Ministero nei seguenti ambiti:
  - a) attività di supporto alla definizione della politica finanziaria del Ministero e cura della redazione delle proposte per il documento di decisione di finanza pubblica;
  - b) rilevazione del fabbisogno finanziario del Ministero avvalendosi dei dati forniti dai dipartimenti e dagli uffici scolastici regionali;
  - c) cura della predisposizione dello stato di previsione della spesa del Ministero, delle operazioni di variazione e assestamento, della redazione delle proposte per la legge di bilancio e per la legge di stabilità, dell'attività di rendicontazione al Parlamento e agli organi di controllo in attuazione delle direttive del Ministro e in coordinamento con i dipartimenti;
  - d) definizione, sviluppo e gestione del modello di controllo di gestione per garantire la coerenza dell'utilizzo dei fondi finalizzati allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero;
  - e) raccordo con i sistemi di controllo di gestione adottati dai soggetti finanziati in misura ordinaria dal Ministero;
  - f) predisposizione delle relazioni tecniche sui provvedimenti normativi anche sulla base dei dati forniti dagli uffici competenti;
  - g) predisposizione dei programmi di ripartizione delle risorse finanziarie provenienti da leggi, fondi e provvedimenti in relazione alle destinazioni per essi previste;
  - h) predisposizione degli atti connessi con l'assegnazione delle risorse finanziarie ai vari centri di responsabilità e ai centri di costo;
  - i) cura della redazione delle proposte del Ministero per il documento di decisione di finanza pubblica;
  - l) coordinamento dei programmi di acquisizione delle risorse finanziarie nazionali, in relazione alle diverse fonti di finanziamento;



- m) analisi e monitoraggio dei dati gestionali, dei flussi finanziari e dell'andamento della spesa;
  - n) assegnazione alle istituzioni scolastiche delle risorse finanziarie nell'ambito dei capitoli di bilancio affidati alla sua gestione;
  - o) elaborazione delle istruzioni generali per la gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche;
  - p) attività di assistenza tecnica sulle materie giuridico-contabili di competenza dei diversi uffici centrali e periferici;
  - q) supporto all'istruttoria nella predisposizione degli atti e nella formulazione delle proposte che il Ministero sottopone al CIPE, nonché nell'esame degli argomenti all'ordine del giorno del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) relativi ai settori di competenza del Ministero;
  - r) funzione di autorità di *audit*, secondo i regolamenti internazionali IIA 2010, sui fondi internazionali finalizzati allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero;
  - s) coordinamento, organizzazione e formazione della funzione di revisione contabile nelle istituzioni scolastiche, in raccordo con la Direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali;
  - t) attività connesse all'ordinazione primaria di spesa per il trattamento fisso ed accessorio del personale scolastico.
- d) al comma 6, le parole: "n. 10 uffici dirigenziali non generali", sono sostituite dalle seguenti: "n. 8 uffici dirigenziali non generali";
  - e) al comma 6, aggiungere le seguenti lettere: "o) progettazione e sviluppo della banca dati sull'offerta formativa delle università in collaborazione con la direzione generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; p) cura dell'anagrafe nazionale degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado e utilizzo dei dati ai fini della programmazione, gestione e valutazione del sistema scolastico, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";
  - f) al comma 8, sono soppresse le parole: "e in 1 ufficio dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza".

#### Articolo 4 Uffici scolastici regionali

1. L'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17 è così sostituito:

#### "Articolo 8 Uffici scolastici regionali



1. In ciascun capoluogo di regione ha sede l'Ufficio scolastico regionale di livello dirigenziale generale al quale sono assegnate le funzioni individuate nei commi 2 e 3. Il numero complessivo degli uffici scolastici regionali e' di 18.

2. L'Ufficio scolastico regionale vigila sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati; cura l'attuazione, nell'ambito territoriale di propria competenza, delle politiche nazionali per gli studenti; provvede alla costituzione della segreteria del consiglio regionale dell'istruzione a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233. Il dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale adotta, per i dirigenti di seconda fascia, gli atti di incarico e stipula i contratti individuali di lavoro. Provvede alla gestione amministrativa e contabile delle attività strumentali, contrattuali e convenzionali di carattere generale, comuni agli uffici dell'amministrazione regionale. Nella prospettiva della graduale attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione ed al fine di assicurare la continuità istituzionale del servizio scolastico a salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini, attiva la politica scolastica nazionale sul territorio supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche; integra la sua azione con quella dei comuni, delle province e della regione nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali; cura i rapporti con l'amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, l'educazione degli adulti, nonché l'istruzione e formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro; esercita la vigilanza sulle scuole non statali paritarie e non paritarie, nonché sulle scuole straniere in Italia; svolge attività di verifica e di vigilanza al fine di rilevare l'efficienza dell'attività delle istituzioni scolastiche; valuta il grado di realizzazione del piano per l'offerta formativa; assegna alle istituzioni scolastiche ed educative le risorse di personale ed esercita tutte le competenze, ivi comprese le relazioni sindacali, non attribuite alle istituzioni scolastiche o non riservate all'Amministrazione centrale; assicura la diffusione delle informazioni; esercita le attribuzioni, assumendo legittimazione passiva nei relativi giudizi, in materia di contenzioso del personale della scuola, nonché del personale amministrativo in servizio presso gli uffici scolastici periferici.

3. L'Ufficio scolastico regionale e' organizzato in uffici dirigenziali di livello non generale per funzioni e per articolazioni sul territorio con compiti di supporto alle scuole, amministrativi e di monitoraggio in coordinamento con le direzioni generali competenti. Tali uffici svolgono, in particolare, le funzioni relative alla assistenza, alla consulenza e al supporto, agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili in coordinamento con la direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio; alla gestione delle graduatorie e alla formulazione di proposte al direttore regionale ai fini dell'assegnazione delle risorse umane ai singoli istituti scolastici autonomi; al supporto e alla consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione



della offerta formativa e alla integrazione con gli altri attori locali; al supporto e allo sviluppo delle reti di scuole; al monitoraggio dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici; allo stato di integrazione degli alunni immigrati; all'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei in coordinamento con le direzioni generali competenti; al raccordo ed interazione con le autonomie locali per la migliore realizzazione dell'integrazione scolastica dei diversamente abili, alla promozione ed incentivazione della partecipazione studentesca; al raccordo con i comuni per la verifica dell'osservanza dell'obbligo scolastico; alla cura delle relazioni con le RSU e con le organizzazioni sindacali territoriali.

4. Presso ciascun ufficio scolastico regionale e' costituito l'organo collegiale di cui all'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

5. Le proposte di cui all'articolo 5, comma 5, lettere f) e g), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nei confronti di dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali sono formulate dal capo del Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, sentito il capo del Dipartimento per l'istruzione.

6. Nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e di Bolzano continuano ad applicarsi, per quanto concerne l'organizzazione dell'amministrazione scolastica, le disposizioni previste dai rispettivi statuti e relative norme di attuazione o in base ad essi adottate. Nella Regione Siciliana continua ad applicarsi l'articolo 9 delle norme di attuazione dello statuto in materia di pubblica istruzione adottate con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246.

7. Gli Uffici scolastici regionali sotto elencati si articolano negli uffici dirigenziali non generali per ciascuno indicati, i cui compiti sono definiti con il decreto di cui al comma 8:

a) l'Ufficio scolastico regionale per l'Abruzzo si articola in n. 7 uffici dirigenziali non generali e in n. 9 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

b) l'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata si articola in n. 4 uffici dirigenziali non generali e in n. 6 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

c) l'Ufficio scolastico regionale per la Calabria si articola in n. 10 uffici dirigenziali non generali e in n. 12 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

d) l'Ufficio scolastico regionale per la Campania si articola in n. 14 uffici dirigenziali non generali e in n. 26 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

e) l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna si articola in n. 15 uffici dirigenziali non generali e in n. 19 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

f) l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia si articola in n. 8 uffici dirigenziali non generali e in n. 10 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;



g) l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio si articola in n. 14 uffici dirigenziali non generali e in n. 24 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

h) l'Ufficio scolastico regionale per la Liguria si articola in n. 7 uffici dirigenziali non generali e in n. 10 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

i) l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia si articola in n. 17 uffici dirigenziali non generali e in n. 27 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

l) l'Ufficio scolastico regionale per le Marche si articola in n. 7 uffici dirigenziali non generali e in n. 10 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

m) l'Ufficio scolastico regionale per il Molise si articola in n. 4 uffici dirigenziali non generali e in n. 6 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

n) l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte si articola in n. 15 uffici dirigenziali non generali e in n. 18 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

o) l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia si articola in n. 11 uffici dirigenziali non generali e in n. 14 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

p) l'Ufficio scolastico regionale per la Sardegna si articola in n. 8 uffici dirigenziali non generali e in n. 10 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

q) l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia si articola in n. 16 uffici dirigenziali non generali e in n. 21 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

r) l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana si articola in n. 15 uffici dirigenziali non generali e in n. 20 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

s) l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria si articola in n. 4 uffici dirigenziali non generali e in n. 6 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive;

t) l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto si articola in n. 13 uffici dirigenziali non generali e in n. 17 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive.

8. Su proposta avanzata dal dirigente generale preposto all'Ufficio scolastico regionale, previa informativa alle organizzazioni sindacali di categoria, il Ministro, sentite le organizzazioni sindacali nazionali aventi titolo a partecipare alla contrattazione, adotta, il decreto ministeriale di natura non regolamentare per la definizione organizzativa e dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale istituiti presso ciascun ufficio regionale."

#### Articolo 5

Posti di funzione dirigenziale e dotazioni organiche del personale non dirigenziale.



1. I posti di funzione dirigenziale e la dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero sono individuati nella tabella A, allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, in sostituzione della Tabella A prevista dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17.

2. All'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, dopo il comma 1, è inserito il seguente comma :

“1 bis. Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare al termine della procedura di individuazione dei profili professionali di cui all'articolo 7, comma 3, del C.C.N.L. del comparto Ministeri, sottoscritto il 14 settembre 2007, i contingenti di organico del personale dirigenziale e non dirigenziale sono ripartiti nell'ambito delle strutture in cui si articola l'Amministrazione, nonché, limitatamente alle aree funzionali, nei profili professionali. Detto provvedimento è tempestivamente comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica ed al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.”

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì





TABELLA A  
(articolo 5, comma 1)

Personale dirigenziale:

Dirigente di prima fascia	34*
Dirigenti di seconda fascia, amministrativi	303**
Dirigenti di seconda fascia, tecnici	301
Totale	638

\* compreso un posto dirigenziale di livello generale presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

\*\* compresi 12 posti dirigenziali di livello non generale presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale:

AREA III	n. 3245
AREA II	n. 4096
AREA I	n. 483
Totale aree	n. 7824

Totale complessivo n. 8462





# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Gabinetto*

## VERBALE DEL GIORNO 20 LUGLIO 2010

Il giorno 20 luglio 2010 alle ore 11,00 ha avuto luogo l'incontro con le Organizzazioni sindacali dell'Amministrazione sulle modifiche al DPR 17/09 e al D.M. 27 luglio 2009 riguardante l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale.

All'incontro sono presenti:

dr.ssa Sabrina BONO

dr. Emanuele FIDORA

dr. Antonio COCCIMIGLIO

dr. Vito ABBADESSA

dr. Antonio VIOLA

e i rappresentanti delle seguenti Organizzazioni Sindacali:

CGIL-FP, CISL-FPS, UIL-PA, CONFSAL-UNSA, CONFEDIR-DIRSTAT, CIDA-UNADIS FLP.

Apri l'incontro la dr.ssa Sabrina BONO facendo presente che la riunione odierna si è resa necessaria in quanto sono state apportate ulteriori modifiche rispetto a quelle già illustrate nei precedenti incontri del 5 e del 12 luglio u.s., al DPR 17/09 e al D.M. 27 luglio 2009.

La dr.ssa Bono illustra dettagliatamente le modifiche apportate al DPR 17/09 e successivamente, passa la parola al dr. Fidora che entra, invece, nel dettaglio di quelle concernenti il D.M. 27/07/2009 riguardanti, in particolare, la direzione generale per i sistemi informativi; fornisce chiarimenti ai vari quesiti posti dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali presenti al tavolo.

La dott.ssa Bono, ringrazia i presenti della fattiva collaborazione e partecipazione e dichiara conclusa la riunione alle ore 13.15.

IL VICE CAPO DI GABINETTO

(Dr. Emanuele FIDORA)



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## VERBALE DEL GIORNO 5 LUGLIO 2010

Il giorno 5 luglio 2010 alle ore 11,00 ha avuto luogo l'incontro con le Organizzazioni sindacali dell'Amministrazione sull'attuazione art.2 decreto-legge n.194/2009 – Regolamento recante modifiche al DPR n.17/09 concernente la riorganizzazione del MIUR.

All'incontro sono presenti:

dr.ssa Sabrina BONO

dr. Emanuele FIDORA

dr. Antonio COCCIMIGLIO

dr. Benedetto MATURANI

dr. Vito ABBADESSA

dr. Antonio VIOLA

e i rappresentanti delle seguenti Organizzazioni Sindacali:

CGIL-FP, CISL-FPS, UIL-PA, CONFESAL-UNSA, CONFEDIR-DIRSTAT, CIDA-UNADIS

La dr.ssa Sabrina BONO, dopo aver ringraziato i presenti per la loro partecipazione, comunica che la riunione di oggi si è resa necessaria a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, che, all'art. 2, impone alle amministrazioni di apportare ulteriori riduzioni, non inferiori al 10%, degli uffici di livello dirigenziale non generale e della spesa complessiva relativa alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

Pertanto, in attuazione della citata normativa, con lo schema di decreto consegnato si procede alla modifica del DPR 17/09.

Le dotazioni organiche sono state ridefinite con la collaborazione dei Capi Dipartimento e dei Direttori Generali interessati. La dott.ssa Bono dà, inoltre, lettura del parere espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica sullo schema di decreto in esame

La parola passa alle Organizzazioni Sindacali che, pur prendendo atto di quanto rappresentato, evidenziano le difficoltà in cui si trova l'Amministrazione, soprattutto periferica, a seguito dei continui processi di razionalizzazione e tagli che hanno ricadute negative sul funzionamento degli uffici medesimi nonché sulla qualità del servizio offerto all'utenza. Al riguardo chiedono, a breve, un incontro a livello politico sulla situazione generale dell'Amministrazione. Chiedono, inoltre, in relazione a quanto espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – con riferimento alla rideterminazione della dotazione organica del personale non dirigenziale, un intervento dell'Amministrazione presso la Presidenza medesima affinché venga eliminata la dicitura "nelle fasce retributive" in quanto in palese contrasto con il contratto di lavoro.

La dott.ssa Bono nella successiva replica rassicura che terrà conto della richiesta di intervento presso il Dipartimento della Funzione Pubblica e si farà parte attiva per fissare, a breve, un incontro sulle altre richieste avanzate.

La riunione termina alle 12.30

IL VICE CAPO DI GABINETTO

*Sabrina Bono*



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Il Capo dell'Ufficio legislativo del  
Ministro per la pubblica amministrazione  
e l'innovazione

21 LUG. 2010

Prot. n. 482/10/ULP - 36.27

Al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca  
Ufficio Legislativo

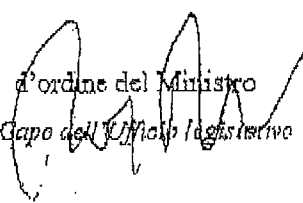
E p.c.  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DAGL

ROMA

Oggetto: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "modifiche al decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25"

In riferimento alla nota prot. n. AOO/UFFLeg/2927, dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca in data 21 luglio 2010, si esprime il concerto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sullo schema in oggetto.

à ordine del Ministro  
Il Capo dell'Ufficio legislativo

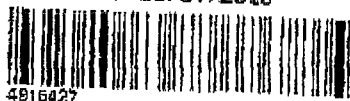




Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le riforme per il federalismo  
Settore legislativo

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
MDRI 0001011 P-2.71.4.1.3  
del 06/07/2010



4816427

Al Capo Ufficio Legislativo del Ministro  
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Cons. Germana Panzironi  
ROMA

c. p.c.

Al DAGI  
Palazzo Chigi  
ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA Ufficio Legislativo <b>SECRETARIA</b>
- 6 LUG. 2010
Prot. n. AOO/UFFLEG/2679

**OGGETTO:** Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25".

Con riferimento alla nota Prot. n. AOO/UFFLEG/2599 del 28 giugno 2010 e a seguito dell'esame dello schema di DPR in oggetto; si comunica che, per quanto di competenza, nulla osta all'ulteriore corso dell'iter del provvedimento.

Il Capo del Settore Legislativo  
Cristina Cappellini



Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Ufficio Legislativo - Economia

21 LUG. 2010

ACQ/56/1802/10097

Roma,

Alla Presidenza del Consiglio dei ministri  
Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi  
ROMA

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Ufficio legislativo  
ROMA

E p.c. Al Dipartimento della ragioneria generale dello Stato  
SEDE

OGGETTO: schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25".

In riferimento allo schema di decreto indicato in oggetto, si trasmettono le osservazioni del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, formulate con nota n. 63919 del 21 luglio 2010.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO LEGISLATIVO S E G R E T A R I A
21 LUG. 2010
Prot. n. 100/UFFLEG/2433

IL CAPO DELL'UFFICIO  
*Enrico Santobell*

SB  
dona

OR

7990



Ministero

777

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Roma,

ISPettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale e l'Analisi dei Costi del Lavoro Pubblico

UFFICIO IX

Prot.N. 0063919  
Rif.Prot. Entrata Nr. 0063909  
Risposta a nota:

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO <i>Ufficio Legislativo - Economia</i>
21 LUG. 2010
Prot. n. <i>10088</i>

All'Ufficio del Coordinamento  
Legislativo  
- Ufficio Legislativo Economia  
- Ufficio Legislativo Finanze  
SEDE

OGGETTO: Atto Consiglio n. 59. Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca", ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

E' stato esaminata la nuova versione dello schema di regolamento indicato in oggetto, predisposto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in attuazione della normativa indicata in oggetto, trasmesso per posta certificata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari giuridici e legislativi - in data 19 luglio 2010.

Al riguardo, si prende atto che il testo del provvedimento, la relazione tecnica e la relazione illustrativa recepiscono la maggior parte delle modifiche richieste dallo scrivente con nota n. 0059761 dell'8 luglio 2010.

In particolare, va rilevato che il citato Dicastero non ha aderito a quanto rappresentato da questo Dipartimento in ordine all'opportunità di espungere dal testo le indicazioni numeriche riferite alla distribuzione degli uffici nell'ambito delle singole strutture dirigenziali di livello dirigenziale generale e di demandare tale incombenza ad apposito decreto ministeriale. Quanto precede, in considerazione della previsione contenuta nell'articolo 41, comma 10, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, che, al fine di rendere più flessibile il sistema delle fonti in materia di

*Mw*

organizzazione dei Ministeri, ha modificato il comma 4 dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, attribuendo al decreto ministeriale di natura non regolamentare la potestà di procedere, oltre che all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun Ministero e alla definizione dei relativi compiti, anche alla "*distribuzione dei predetti uffici tra le strutture di livello dirigenziale generale*".

In ogni caso, nel rimettere la questione all'apprezzamento politico, si fa presente che la scelta operata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca non ha effetti finanziari.

Infine, si rappresenta che nella nuova versione del testo l'Amministrazione ha previsto alcune modifiche nelle attribuzioni delle competenze delle singole Direzioni generali.

Al riguardo, con riferimento a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. e), del testo in esame, che aggiunge le lett. o) e p) all'articolo 7, comma 6, del D.P.R. n. 17/2009, si rileva la necessità di integrare le relative previsioni con apposita clausola di invarianza finanziaria.

*per*

Il Ragioniere generale dello Stato

*Cantio*





**Consiglio di Stato**  
Segretariato Generale

N. *4243/10*

Roma, addì *10 Settembre 2010*

Risposta a nota del  
N. \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il  
parere numero **3637/2010** emesso dalla SEZIONE  
NORMATIVA di questo Consiglio sull' affare a fianco  
indicato.

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.  
205.

**OGGETTO:**

**REGOLAMENTO:**

**MODIFICHE AL DPR 17/2009  
CONCERNENTE LA  
RIORGANIZZAZIONE DEL  
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA  
RICERCA**

Allegati N. \_\_\_\_\_

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
DELL'UNIVERSITA' E DELLA  
RICERCA UFFICIO LEGISLATIVO**  
(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

*M. Tanello*



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

## Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 26 agosto 2010

**NUMERO AFFARE 03637/2010**

**OGGETTO:**

Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca.

Schema di regolamento recante: *“Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art. 2, comma 8-bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 2010, n. 25”.*

### LA SEZIONE

Vista la relazione trasmessa dal Ministero precedente – Ufficio legislativo, con nota n. A00/Uff.Leg./3083, in data 7 agosto 2010, e tutti gli allegati, con la quale è stato chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema in oggetto;

Esaminati tutti gli atti ed udito il relatore, cons. Paolo De Ioanna;

Premesso:

1. La relazione istruttoria avverte che la predisposizione dello schema

di regolamento in esame si è resa necessaria a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 2010, n. 25. In particolare l'articolo 2, comma 8-*bis* del provvedimento d'urgenza sopraccitato, impone alle amministrazioni di apportare entro il 30 giugno del corrente anno, in aggiunta ed in esito alle riduzioni già previste dall'articolo 74, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, ulteriori riduzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche del 10%, nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il successivo comma 8-*quater*, del medesimo articolo 2, dispone, inoltre, per le amministrazioni inadempienti il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Il testo in esame propone pertanto, sulla base del quadro normativo richiamato, la modifica del decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su cui questo consesso si è espresso con parere n. 293 del 2008, nella Adunanza del 28 agosto 2008.

Viene proposta una ulteriore riduzione, pari al 10 per cento, degli uffici dirigenziali di livello non generale, rispetto alla riduzione già effettuata sulla base del citato articolo 74, comma 1, del decreto legge n. 12 del 2008.

La relazione riferisce che la rimodulazione dei posti nelle diverse direzioni generali, unitamente alla valutazione dei risultati conseguiti con la vigente struttura organizzativa, ha condotto a rivedere, all'interno del nuovo quadro legislativo di riferimento, attesa l'entrata in vigore, successivamente al dPR n. 17 del 2009, di nuove normative (quali il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e la legge 31 dicembre 2009, n. 196) le competenze di talune direzioni generali.

2. Il testo interviene con la tecnica della novella legislativa sul dPR del 20 gennaio 2009, n. 17; di seguito si dà conto in sintesi delle innovazioni introdotte.

All'articolo 1 – Dipartimento per l'istruzione – viene modificato l'articolo 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, (d'ora in avanti: decreto) prevedendo un taglio complessivo di 10 uffici dirigenziali non generali.

All'articolo 2 – Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca – viene modificato l'articolo 6 del decreto, applicando un taglio complessivo di 3 uffici dirigenziali non generali.

Inoltre, all'articolo 6 del decreto le competenze di cui al comma 4, lett. *m*) relative alla cura della banca dati sull'offerta formativa delle università, sono state precisate nel senso di individuare gli aspetti di competenza della Direzione rispetto alla banca dati; alla Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi, come emerge dalle modifiche riportate all'articolo 3, sono state assegnate le competenze relative alla progettazione e allo sviluppo della medesima banca dati, al fine di rendere unitaria la gestione delle differenti banche dati presenti nel Ministero e in vista della creazione di un'anagrafe

unica che dovrebbe seguire il percorso di studio dei ragazzi, a partire dalle scuole materne fino all'università.

All'articolo 3 – Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali - viene modificato l'articolo 7 del decreto, attuando un taglio complessivo di 10 uffici dirigenziali non generali.

In particolare il comma 5 dell'articolo 7 viene sostituito integralmente attese le modifiche delle competenze della direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio idonee a rendere le competenze di tale direzione in linea con le recenti innovazioni introdotte dalla legge n. 196 del 2009.

Vengono previsti, oltre ai precedenti compiti, attività di supporto alla definizione della politica finanziaria del Ministero e cura della redazione delle proposte per il documento di decisione di finanza pubblica, nonché attribuzioni di funzioni miranti alla definizione di un modello di controllo che garantisca la coerenza dell'utilizzo dei fondi finalizzati allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero.

In merito alle competenze relative al controllo viene incardinata all'interno delle competenze della direzione generale la funzione di autorità di *audit*, secondo i regolamenti internazionali IIA 2010, sui fondi internazionali finalizzati allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero, il coordinamento, l'organizzazione e la formazione della funzione di revisione contabile nelle istituzioni scolastiche, le verifiche amministrativo contabili presso l'amministrazione, gli uffici periferici e le istituzioni scolastiche, oltre che le attività connesse all'ordinazione

primaria di spesa per il trattamento fisso ed accessorio del personale scolastico.

Il medesimo articolo, inoltre, reca modifiche alle competenze della direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi, prevedendo l'ulteriore competenza della progettazione e dello sviluppo della medesima banca dati, al fine di rendere unitaria la gestione delle differenti banche dati presenti nel Ministero e in vista della creazione di un'anagrafe unica che segue il percorso di studio dei ragazzi a partire dalle scuole materne fino all'università.

All'articolo 4 – Uffici scolastici regionali, si è proceduto alla modifica dell'articolo 8 del decreto, applicando un taglio complessivo di 42 uffici dirigenziali di livello non generale.

E' stato previsto, nell'ambito delle competenze dei singoli uffici scolastici regionali, alla luce delle modifiche alla struttura del bilancio dello stato, previste dalla citata legge n. 196 del 31 dicembre 2009, e del bilancio assegnato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che le funzioni relative alla assistenza, alla consulenza e al supporto, agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili e quelle relative all'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei, si svolgano in coordinamento con la Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio e con le Direzioni generali competenti.

La relazione istruttoria, in particolare, ricorda che l'articolo 21 della legge n. 196 del 2009 (riforma della cornice contabile), prevede che le unità di voto predisposte nella legge di bilancio siano costituite dai programmi e che la realizzazione di ciascun programma sia affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente

all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300. Essendo l'amministrazione del Ministero articolata in Dipartimenti (che sono unità organizzative di primo livello ai sensi della legge di bilancio annuale e di previsione), gli Uffici scolastici regionali (al pari delle direzioni generali dell'amministrazione centrale) non potrebbero più costituire autonomi centri di responsabilità amministrativa.

In merito all'articolazione periferica del Ministero in Uffici scolastici regionali, si segnala, che l'articolo 12, comma 3, del decreto, aveva previsto l'avvio di una procedura per la definizione di un modello organizzativo periferico su base regionale, in relazione a quanto disposto dall'art. 74, comma 3 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, "*fermo restando il mantenimento dei servizi assicurati a livello provinciale*". Al riguardo, nella relazione istruttoria si sottolinea che, già con i decreti ministeriali recanti l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali degli Uffici scolastici regionali, adottati ai sensi dell'art. 8 del decreto, e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 2010, si è provveduto a non istituire articolazioni organizzative provinciali, quali erano in precedenza gli Uffici scolastici provinciali. Infatti, i servizi a livello provinciale sono garantiti direttamente da Uffici della Direzione generale regionale, che provvedono, talora anche in modo non esclusivo, alle esigenze connesse alla struttura degli organici del personale della scuola, che è articolata su base provinciale.

Peraltro la stessa relazione istruttoria avverte che sono da attendersi ulteriori rimodulazioni dell'organizzazione periferica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in esito agli accordi da

raggiungere in Conferenza Unificata sulla redistribuzione delle competenze in materia tra Stato e Regioni, in attuazione del Titolo V della Costituzione.

All'articolo 5 – Posti di funzione dirigenziale e dotazioni organiche del personale non dirigenziale – è aggiunto un comma 1 *bis* all'articolo 11 del decreto, con il quale si stabilisce che con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare al termine della procedura di individuazione dei profili professionali di cui all'articolo 7, comma 3 del C.C.N.L. del comparto Ministeri, sottoscritto il 14 settembre 2007, i contingenti di organico del personale dirigenziale e non dirigenziale sono ripartiti nell'ambito delle strutture in cui si articola l'Amministrazione, nonché, limitatamente alle aree funzionali, nei profili professionali.

La tabella A, che fa parte integrante dello schema, in sostituzione della tabella A recata dal decreto, articola la riduzione del 10% della dotazione organica del personale dirigenziale di seconda fascia e del personale non dirigenziale.

Dagli atti emerge che lo schema è stato oggetto della prevista fase di consultazione con le organizzazioni sindacali.

Considerato.

1. Nell'insieme lo schema in esame appare aderente alle disposizioni recate dal decreto legge n. 194 del 2009, convertito nella legge n. 25 del 2010: utilizza la tecnica della novella legislativa e, come prima riferito, modifica alcuni articoli del regolamento di organizzazione in vigore. La relazione tecnica avverte che le norme non producono effetti abrogativi e l'assunto appare fondato.

2. La tecnica utilizzata per proseguire nella linea della riduzione della



spesa corrente è coerente con quella già utilizzata nel citato art. 74 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni nella legge n. 133 del 2008, dei cui tagli si era tenuto conto nella definizione del nuovo regolamento di organizzazione in vigore, su cui ora si interviene. Infatti, l'art. 1, comma 16, del decreto legge n. 85 del 2008, che ha riunificato nuovamente nel MIUR le funzioni dei due Ministeri dell'università e della pubblica istruzione, (separati nella precedente legislatura), stabiliva che avrebbero dovuto essere ridefiniti gli assetti organizzativi ed il numero massimo delle strutture di primo livello, in modo da assicurare, fermi restando i conseguenti processi di riallocazione e mobilità del personale, che al termine del processo di riorganizzazione fosse ridotta almeno del 20%, per le nuove strutture, la somma dei limiti delle spese strumentali e di funzionamento. Inoltre, l'art. 74, comma 1, lett. a), del decreto legge n. 112 del 2008, ha imposto una ulteriore riduzione in misura rispettivamente non inferiore a 20% e al 15 % degli uffici dirigenziali generali e di quelli non generali rispetto a quelli in essere. La iniziale riunificazione del Ministero ha poi operato l'ulteriore riduzione della spesa complessiva (meno dieci per cento) relativa al contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico strumentali (art.1, comma 1 lett. b) del decreto legge n. 112 del 2008.

3. La metodologia delle due operazioni che vengono ora proposte (organico del personale dirigenziale di livello non generale e spesa complessiva del personale non dirigenziale delle diverse aree professionali) è quindi diversificata, in ragione dello stessa tecnica di riduzione disciplinata dalla legge, tecnica che riprende, come abbiamo ricordato, quanto già stabilito nel citato decreto legge n. 112 del 2008.

Nel primo caso infatti la riduzione è riferita direttamente al numero dei dirigenti in organico; nel secondo caso è riferita al costo unitario lordo del personale delle diverse fasce, costo che viene decurtato del 10%, ottenendo una riduzione complessiva del 10% che viene stabilizzata traducendola in una riduzione degli organici. La riduzione è effettuata assumendo una base di riferimento appropriata e risulta ben documentata.

4. Nel ridurre gli organici lo schermo in esame propone anche alcune modifiche nelle competenze delle direzioni interessate dai tagli. Particolarmente incisiva la revisione delle competenze per il Dipartimento per la programmazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali che appare peraltro coerente con la nuova cornice contabile introdotta dalla legge n. 196 del 2009. Più in generale è interessante anche il tentativo di ricondurre ad una integrazione reale la gestione delle diverse banche dati presenti nel Ministero, in vista della creazione di una unica anagrafe generale che dovrebbe seguire il percorso di studio dei ragazzi, a partire dalle materne e fino all'Università.

5. Circa le articolazioni degli uffici, va rilevato che il testo, diversamente da quanto consente ora l'articolo 41, comma 10, del d.l. n. 207 del 2008, convertito nella legge n. 14 del 2009, indica in modo preciso il numero di uffici destinati a ciascuna struttura dirigenziale di livello generale, rinunciando così ad un grado di flessibilità organizzativa, ma in coerenza con quanto più volte espresso da questa Sezione in altre occasioni.

6. Va segnalata la modifica dell'art 8 del regolamento, nella parte in cui elimina la configurazione degli Uffici scolastici regionali come

autonomi centri di responsabilità. Non si può non rilevare al riguardo che tale rilevante modifica sembra operare in netta controtendenza rispetto alle esigenze funzionali dello statuto di conclamata autonomia che caratterizza le istituzioni scolastiche. Non si comprende, in sostanza, in che modo la misura possa valorizzare l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche quando propone in fatto una forte ricentralizzazione della gestione della spesa. Nella relazione tecnica si spiega che tale scelta deriva dalla disposizione recata dall'art. 21 della legge n. 196 del 2009, dove si stabilisce che l'unità di voto parlamentare del bilancio è costituita dal programma e che detto programma deve essere gestito da un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 300 del 1999. Essendo l'amministrazione del Ministero articolata in dipartimenti, che sono unità di primo livello, gli uffici scolastici regionali non potrebbero costituire autonomi centri di responsabilità amministrativa.

Se ne prende atto, non senza rilevare che tale rilevante riforma avrebbe probabilmente richiesto un processo più graduale in grado di garantire sia un controllo adeguato da parte del Parlamento sulla discrezionalità dell'esecutivo nell'utilizzare delle risorse, al di sotto dell'unità di voto parlamentare, sia una riflessione più profonda e articolata sui rapporti tra autorizzazione legislativa e flessibilità amministrativa.

7. La riforma comporta una riduzione significativa del numero delle unità sottoposte al voto parlamentare: prima del 2000 il Parlamento votava circa 7.000 capitoli, tra il 2000 e il 2007 votava circa 1.500 unità previsionali di base, tra il 2008 e il 2010, 750 macroaggregati sono stati oggetto di voto. Nel bilancio 2011 il Parlamento si deve preparare a

votare tra le 170 e le 180 unità di voto. Una innovazione dunque molto importante, se misurata in termini di potere parlamentare sull'uso delle risorse da parte del governo ma che avrebbe probabilmente richiesto maggiore attenzione alle ricadute gestionali e una certa gradualità. E' evidente infatti che più si innalza il livello di voto, cioè più si riducono le unità di voto, più si autorizza la discrezionalità dell'esecutivo ad utilizzare le risorse, al di sotto dell'unità di voto parlamentare. Nelle esperienze fatte da altre democrazie rappresentative, tale profilo (maggiore flessibilità all'esecutivo), si associa ad una forte accentuazione della responsabilità gestionale del dirigente (si allentano i controlli *ex ante* sugli *input*) e ad un maggior controllo sui risultati, agevolato dalla struttura per funzioni del bilancio. Sarebbe stato necessario, dunque, un reale potenziamento negli strumenti di controllo e di informazione a disposizione del Parlamento.

Il secondo aspetto riguarda la funzione della specifica autorizzazione legislativa di spesa e i suoi rapporti col bilancio. Infatti, sottostanti ai programmi, unità di voto parlamentare, si trovano numerose autorizzazioni legislative, anche pluriennali. Ora la formalizzazione del programma come unità di voto parlamentare che individua una linea di intervento appare come il lodevole tentativo di stabilizzare e dare ordine ad una vicenda sviluppatasi in modo disorganico, ma avrebbe richiesto un processo graduale e trasparente di ricomposizione delle fonti che fanno da base di riferimento ad ogni programma.

E il bisogno di tale riflessione di ordine generale è testimoniato proprio dalla soluzione che viene proposta con le norme dello schema in esame che, seppure aderenti alla lettera della norma primaria, appaiono poco coerenti con una reale responsabilizzazione del dirigente generale che

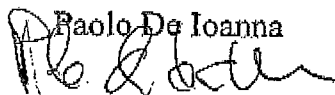
opera a contatto con le esigenze del territorio regionale.

P.Q.M.

La Sezione esprime parere favorevole con osservazioni.

L'ESTENSORE

Paolo De Ioanna



IL PRESIDENTE

Giancarlo Coraggio



IL SEGRETARIO

Massimo Meli

